



Arcidiocesi
di Milano

Celebrazione Eucaristica

BEATIFICAZIONE DEI VENERABILI SERVI DI DIO MARIO CICERI e ARMIDA BARELLI

Duomo di Milano – 30 aprile 2022



Arcidiocesi di Milano

BEATIFICAZIONE
DEI VENERABILI SERVI DI DIO
MARIO CICERI e ARMIDA BARELLI

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

nel sabato della II settimana di Pasqua

presieduta da Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale

Marcello Semeraro

Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi

Rappresentante del Sommo Pontefice Francesco

Duomo di Milano – 30 aprile 2022

Sussidio liturgico a uso dei fedeli.

I testi liturgici
concordano con gli originali approvati.

Can. CLAUDIO FONTANA
Maestro delle Cerimonie

Milano, 9 aprile 2022
Sabato «in Traditione Symboli»

Le immagini del sussidio sono tratte dai volumi II, III e IV del Lezionario Ambrosiano.

In copertina: *Guglie con santi, Duomo, terrazze*. Milano, Cattedrale. Paolo Manusardi fotografo.

P. 24: Luigi Filocamo, *Il Gesù della chiamata*, Mosaico. Venegono Inferiore (Va), cappella del Biennio teologico del Seminario Arcivescovile. Paolo Manusardi fotografo.

P. 28: Giambattista Tiepolo, *Gloria di Ognissanti*, Olio su tela. Milano, Museo Pol-di Pezzoli.

P. 36: *Guglie con santi, Duomo, terrazze*. Milano, Cattedrale. Paolo Manusardi fotografo.

P. 45: *Agnello mistico*, lastra marmorea. Milano, parrocchia S. Ambrogio – Museo. Paolo Manusardi fotografo.

ITL Srl a socio unico – 20124 Milano
978-88-0000-489-3

Stampa: Tipografia MIMEP-DOCETE – Pessano con Bornago (MI)

• I •

**PROFILI BIOGRAFICI
DEI SERVI DI DIO
MARIO CICERI e ARMIDA BARELLI**



Mario Ciceri (1900-1945)

Nato a Veduggio il giorno della Natività di Maria, l'8 settembre dell'anno 1900, ancora fanciullo manifestò la volontà di diventare prete. Il suo ideale si consolidò negli anni di formazione vissuti prima nel collegio Gervasoni di Valnegra (Bergamo), dove venivano accolti i ragazzi poveri orientati al sacerdozio, e poi nel seminario diocesano di Milano. Ordinato sacerdote il 14 giugno 1924, fu subito destinato come coadiutore nella parrocchia di Sulbiate, frazione di Brentana. Scelse per sé uno stile di vita sobrio ed essenziale, pronto al sacrificio, sostenuto da intensa preghiera e da un'attenta cura della vita interiore.

L'oratorio, reso più accogliente anche grazie al suo lavoro manuale, divenne il luogo privilegiato per educare i giovani, innanzitutto con l'esempio, a una scelta matura e consapevole di vita cristiana. Dotato di non comuni doti organizzative, fondò e animò l'Azione Cattolica, istituì la "messa dello scolaro" che si celebrava ogni mattina prima dell'inizio delle lezioni, curò la direzione spirituale, dedicando molto tempo al sacramento della riconciliazione, suscitando nel piccolo paese numerose vocazioni alla vita consacrata. Stimolò i giovani a proseguire gli studi per crearsi una cultura ampia e articolata; appassionato di musica, diede vita a compagnie teatrali e a scuole di canto. Negli anni della Seconda guerra mondiale e della Resistenza mantenne i contatti con i militari mediante il foglio informativo *Voce amica*; mise a rischio se stesso per venire in aiuto ai partigiani, agli sbandati, ai fuggiaschi italiani e di altre nazioni, contribuendo con la sua autorevolezza a salvare vite umane. Agli ammalati rivolse un'attenzione speciale: li visitava nelle famiglie e negli ospedali e si offriva di trascorrere la notte al capezzale dei morenti, recitando il rosario. Fu generoso con i poveri: nessuno si allontanava dalla sua casa senza aiuto e sostegno spirituale e materiale. Questo fecondo apostolato si interruppe tragicamente. Mentre tornava in bicicletta dal paese di Verderio Inferiore, dove aveva prestato come il suo solito il ministero di confessore straordinario, fu investito da un calesse; ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Vimercate, dopo due mesi di sofferenze morì il 4 aprile 1945. Intorno a lui si diffuse fin da subito tra il popolo cristiano una particolare fama di santità.

È stato dichiarato Venerabile il 1° dicembre del 2016.



Armida Barelli (1882–1952)

Armida Barelli nacque a Milano il 1° dicembre 1882 e fu battezzata nella chiesa di San Carlo al Corso. Studiò nel collegio svizzero gestito dalle suore francescane della Santa Croce, dove ricevette l'educazione religiosa che le era mancata in famiglia. Decisivo ai fini della sua formazione spirituale e del suo impegno apostolico fu, nel 1910, l'incontro con padre Agostino Gemelli: sotto la sua guida nel 1913, alla vigilia della festa del Sacro Cuore, nel Duomo di Milano si offrì definitivamente al Signore, impegnandosi a vivere l'apostolato cristiano nel mondo. Nell'ottobre del 1918 fu nominata da papa Benedetto XV vicepresidente dell'Unione Donne Cattoliche, con l'incarico di dare inizio all'associazione della Gioventù Femminile di Azione Cattolica che, grazie alla sua opera instancabile, si radicò presto in tutto il territorio nazionale. In un tempo in cui la donna non aveva grandi spazi di azione, generazioni di ragazze poterono condividere la passione della testimonianza cristiana, operando attivamente nella vita della Chiesa e della società. Insieme a padre Gemelli fondò nel 1919 il pio sodalizio delle Terziarie Francescane del Regno Sociale del Sacro Cuore, che sarebbe divenuto l'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, oggi diffuso nei cinque continenti. Vi facevano parte donne laiche, consacrate a Dio, che testimoniavano, nello spirito di san Francesco, la possibilità di vivere il Vangelo nella condizione secolare, alla sequela di Gesù obbediente, povero e casto, per una missione laicale nella Chiesa e nel mondo. Negli anni 1919-1921, con padre Gemelli, monsignor Francesco Olgiati e il dottor Ludovico Necchi, partecipò alla progettazione e alla fondazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, considerata strumento necessario per formare le classi dirigenti del futuro solidamente ancorate ai valori cristiani. Sempre con padre Gemelli, a partire dal 1929, promosse l'Opera della Regalità, che ebbe un ruolo di primo piano nella diffusione in Italia della formazione liturgica e contribuì a preparare il rinnovamento liturgico conciliare. Nel 1946 lasciò la presidenza della Gioventù Femminile per assumere, su indicazione di papa Pio XII, la vicepresidenza generale dell'Azione Cattolica. In questa veste, si prodigò anche per sensibilizzare le donne chiamate per una delle prime volte al voto nelle elezioni per l'Assemblea Costituente. Come ebbe a

dire san Giovanni Paolo II, «la sorgente di questo suo multiforme e fecondo apostolato era la preghiera, e specialmente un'ardente pietà eucaristica, che trovava la sua risorsa più concreta ed efficace nella devozione al Cuore di Gesù e nell'adorazione del SS.mo Sacramento». Colpita da una malattia incurabile, morì il 15 agosto 1952, festa dell'Assunzione di Maria Vergine, a Marzio, in provincia di Varese. Da lì la sua salma venne traslata nella cripta dell'Università Cattolica, dove tuttora riposa.

È stata dichiarata Venerabile il 1° giugno 2007.

• II •

**PREPARAZIONE ALLA
CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

CANTO

Lo-da-te Di - o, schiere be - a-te del cie - lo,
lo-da-te Di - o, gen-ti di tut-ta la ter - ra:
can-ta-te a lui, che l'u-ni - ver - so cre - ò,
som-ma sa - pien - za e splen - do - re.

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene,
lodate Dio, ricco di grazia e perdono.
Cantate a lui che tanto gli uomini amò,
da dare l'unico Figlio.

Lodate Dio, uno e trino Signore,
lodate Dio, meta e premio dei buoni,
cantate a lui, sorgente d'ogni bontà,
per tutti i secoli. Amen.

INTRODUZIONE

Fratelli e sorelle, per prepararci alla solenne Beatificazione di don Mario Ciceri e di Armida Barelli, ci raccogliamo anzitutto in meditazione e preghiera. I nuovi Beati si uniscono alla folta schiera dei santi che dalle guglie del nostro Duomo ci proteggono e ci stimolano con il loro esempio. Le parole che ora ascoltiamo ci aiutino a imitarli, perché anche noi possiamo un giorno come loro godere della gloria eterna nel Regno di Dio.

Apriamo i nostri cuori alla supplica fervida e intensa al Padre per tutta la Chiesa e, in particolare, per questa nostra santa Chiesa ambrosiana, grata per l'immenso dono che oggi riceve.

SALMO



Ant. Can - ta - te al Si - gnore un in - no nuo - vo, al - le -
lu - ia, — poi - ché E - gli ha fat - to me - ra -
vi - glie, al - le - lu - ia.

Cantate al Signore un inno nuovo
poiché ha operato meraviglie.
La sua destra ci ha offerto la salvezza,
la sua destra d'amore. *Ant.*

Acclami il mare e la sua profondità,
la terra e la sua ricchezza.
Monti e fiumi battano le mani,
gridino di gioia. *Ant.*

Poiché Dio sta per venire,
a giudicare tutta la terra.
Giudicherà il mondo con sapienza,
e con somma equità.

Ant. Can - ta - te al Si - gno-re un in - nuo-vo, al - le -
lu - ia, poi - ché E - gli ha fat - to me - ra -
vi - glie, al - le - lu - ia.

Gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito ora e sempre,
al Dio che è, che era e che sarà
nei secoli eterni.

Ant.

IN ASCOLTO

Dagli scritti della Venerabile Serva di Dio Armida Barelli

Dobbiamo imparare ad essere forti nella fede e prepararci a resistere in ogni prova della vita e rimanere fedelissimi sempre al nostro Re divino.

Adoro la tua volontà e voglio vivere e agire in conformità a questa tua volontà, ben sapendo che nulla nel governo provvidenziale del mondo, nulla va perduto di quello che si è sofferto in unione con te.

Il Re divino ha tolto a me la voce... Facciamo lietamente la sua volontà, certe che lui ci ama e ci vuole, anche inferme, sulla brec-

cia. Sia lui, un giorno più o meno lontano, il nostro dolce termine lassù, nostra gioia infinita.

Gesù è soprattutto re d'amore; se ci ha detto che il suo peso è lieve e il suo giogo è soave ci ha proprio voluto dire che la sua regalità è una regalità d'amore e che la pienezza della legge è l'amore.

Scopo di tutta la nostra vita è di entrare con grande umiltà nel pensiero di Dio e di adattarci ad esso perfettamente per quanto possibile, con la semplicità di un fanciullo.

*Iesu Rex admirabilis
et triumphator nobilis;
dulcedo ineffabilis,
totus desiderabilis.*

*Iesu dulcedo cordium,
fons vivus, lumen mentium,
excedens omne gaudium
et omne desiderium.*

*Mane nobiscum, Domine,
et nos illustra lumine;
pulsata mentis caligine,
mundum reple dulcedine.*

Dagli scritti del Venerabile Servo di Dio Mario Cicero

O Signore muoia in me l'io, ed umile fiammella mi consumi inosservato davanti al tuo tabernacolo! Nessuna luce appariscente attorno a me, mi basta tenerti compagnia! E quante umiliazioni potranno capitarmi nel corso della vita, queste prometto accettare in silenzio... O Signore sento di dover fare così per diventare santo, ma ne sarò

capace?... O quale tormento il pensiero di essere ancor domani, come ieri, a nulla varranno questi giorni, la tua abbondante grazia?... Signore umiliami subito intanto che sento la forza di non reagire onde possa in certo modo formarmi l'abito di tacere e tutto sopportare.

Dio opera nelle cose. Non solamente gli avvenimenti della vita sono disposti dalla volontà divina, ma sono preparati con infinito amore per le anime nostre. Qualunque cosa avvenga, prosperità o avversità, letizia o dolore, tutto concorre nelle mani di Dio alla nostra santificazione. Ed è per mezzo delle creature che Dio d'ordinario agisce sui nostri spiriti, sia apportandovi consolazioni e conforti, sia purificandoli colle prove e sofferenze, alternando l'abbondanza e la penuria, la consolazione e l'aridità, la luce e le tenebre. Anche oggi con Gesù ripetiamo: "Mio cibo fare la volontà del Padre".

INVOCAZIONI

Signore Gesù, tu che hai detto "Beati i poveri in spirito", liberaci da ogni forma di egoismo, di superbia e di avidità. *Kýrie eléison.*
Kýrie eléison.

Signore Gesù, tu che hai detto "Beati gli afflitti", rendici sensibili alle sofferenze dell'umanità. *Kýrie eléison.*
Kýrie eléison.

Signore Gesù, tu che hai detto "Beati i miti", allontana le discordie, non lasciare che le forze maligne dell'odio e della violenza prevalgano. *Kýrie eléison.*
Kýrie eléison.

Signore Gesù, tu che hai detto "Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia", aiutaci a perseguire sempre ciò che è giusto, retto e buono per la vita individuale e sociale. *Kýrie eléison.*
Kýrie eléison.

Signore Gesù, tu che hai detto “Beati i misericordiosi”, insegnaci a perdonare chi ci ha offeso e a non giudicare per non essere giudicati. *Kýrie eléison.*

Kýrie eléison.

Signore Gesù, tu che hai detto “Beati i puri di cuore”, suscita in tutti il desiderio di cercarti con cuore sincero e di compiere con gioia il tuo volere. *Kýrie eléison.*

Kýrie eléison.

Signore Gesù, tu che hai detto “Beati gli operatori di pace”, fa’ che ci impegniamo a diffondere pace nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, nel mondo intero. *Kýrie eléison.*

Kýrie eléison.

Signore Gesù, tu che hai detto “Beati i perseguitati per la giustizia”, distoglici da tutte le forme di discriminazione e donaci la capacità di soffrire per il Vangelo. *Kýrie eléison.*

Kýrie eléison.

IN ASCOLTO

Dagli scritti della Venerabile Serva di Dio Armida Barelli

Ricordate che l’amore serafico non è sentimentalismo, ma concretezza: esclude gli interessi personali per abbracciare quelli di Gesù; lotta per estinguere il male fino alla radice; purifica con dura penitenza l’anima da tutti i suoi difetti; si sforza di camminare sempre con rettitudine e semplicità sotto lo sguardo di Dio; tiene sempre accesa la lampada della fede dell’amore per presentarsi allo Sposo quando verrà.

Chiediamo a Gesù che ci conceda il dono della preghiera. Occorre saper pregare: preghiera semplice, pura, ardente, fatta con incondizionata fede. Preghiera che fa realizzare le promesse di Gesù: “Domandate e riceverete, bussate e vi sarà aperto, cercate e troverete”. Breve tanto è la vita, sorelle dilette; possiamo noi, soccorse da

Maria, imitando san Francesco, spenderla tutta per il Signore. Amarlo, vederlo amato, farlo amare: ecco tutto il nostro programma.

Lasciate al Signore la cura del vostro avvenire, preoccupatevi dei suoi grandi interessi. Vedrete come provvederà bene a voi il Padre che sta nei cieli, se voi con zelo e amore lavorerete per lui.

Il regno di Dio deve essere per tutte noi, la nostra passione e lo scopo di tutti i nostri sforzi...

*Egli è il tuo bon Gesù,
Egli è il tuo bon Gesù
che ti darà il suo amor, che ti darà il suo amor.*

*Egli è Gesù, sì Egli è Gesù
Egli è il tuo bon Gesù.*

(attr. a fra' Dionisius Placensis, sec. XV-XVI)

Da una lettera del Venerabile Servo di Dio Mario Ciceri a un giovane del suo oratorio

Carissimo, mi trovo in chiesa dopo la santa messa solenne per un po' di ringraziamento. Quale momento di melanconia e di dolci ricordi!

Suonano le campane del mezzogiorno spandendo nell'aria una soave melodia... La chiesa deserta è ancora pregna del profumo di incenso... Fuori una giornata aprica riverbera all'interno i suoi fulgori attraverso gli ampi finestroni... oh, tutto questo solleva in alto!

Oh... quanto dev'essere bella una spanna di Paradiso! Ti voglio scrivere in chiesa perché le mie parole siano più profumate di Gesù, per significarti che sempre t'ho presente al Signore, perché infine oggi, cara solennità dell'Assunta, festa di ricordi e di emozioni, abbiamo a spaziare un istante assieme nelle gioiose

regioni del soprannaturale. “Ave, Assumpta... Regina coeli, laetare... Ora pro nobis”, ripete la santa Chiesa, e un nodo serra la gola... Quando canteremo il *Canticum Domini* in quelle eterne regioni? Quando getteremo l’ancora in quel beato porto, da cui non ci separa che questo fragile corpo mortale? Ma oggi sappiamo che il Paradiso è nostro e la via non ci è ignota... la Vergine ci alletta, tendendo verso di noi la sua destra!... e la nostra speranza è rianimata. Scrivi quanto bella è la nostra fede, che ci fa contenti anche nel dolore, nella prova.

*Laude novella sia cantata
all’alta donna encoronata.*

*O dolce pia Verginella,
primo fior rosa novella,
tutto il mondo a Te s’appella
per la pace ognor sognata.*

*Tu sei la gemma del Signore,
Tu sei fonte di splendore,
volontà teniamo in core
di venire a Te beata.*

*O vaga stella rilucente
Madre sei del Dio vivente,
Tu sei luce della gente,
sovra gli angeli esaltata.*

(dal Laudario di Cortona, sec. XIII)

Dagli scritti della Venerabile Serva di Dio Armida Barelli

Avere fiducia nel Sacro Cuore per essere quali lui ci vuole: ardenti missionarie della sua regalità, autentiche francescane e sante ad ogni costo.

Il cuore adorabile di nostro Signore possa trovare nei nostri cuori un luogo di riposo e di conforto e possa adoperarci per la dilatazione del suo regno.

Fidatevi del Sacro Cuore nelle ore tristi e nelle ore liete negli scoraggiamenti e nelle prove. Fidatevi di lui sempre prendetelo con voi questo talismano divino, questa pietra preziosa che è la fiducia nel Sacro Cuore.

Da una lettera del Venerabile Servo di Dio Mario Ciceri

O Gesù tu mi prendi dolcemente per mano ed attraverso insegnamenti non mai abbastanza noti, mi mostri la tua bontà, il tuo amore, la tua misericordia. Al mio orecchio risuonano, canto melodioso, le tre parabole che tu hai pronunciato a svelare cosa sia il tuo cuore! Nella parabola della pecora smarrita mostri cosa non faccia tu, buon pastore, per l'anima mia... Nella parabola della dramma più significativamente ti mostri buono col tuo ministro. Era una delle dieci monete e non solo cadde, ma rotolando si smarrì... Mio Dio come balza qui la tua misericordia... non vuoi stia smarrita quella moneta ed allora... butti per aria la casa e la moneta è ritrovata... il tuo ministro comprende e rinsavisce. Ma la tua misericordia infinita appare sempre più grande nella terza parabola del figliuol prodigo... Questi quadri, mentre mi dicono la tua grande bontà, ed aprono il cuore a fiducia, mi confondono pensando come mai osai offendere e più dubitare del perdono di un Dio sì grande. Signore ch'io mai dimentichi tua bontà per me.

CANTO

Cuore dell'Unigenito,
tempio di Dio altissimo:
o Cuore mite, umile,
abbi pietà degli uomini.



Dal-la fe - ri - ta sgor - ga - no ac - que per
noi sal - vi - fi - che, dis - se - ta - no le a - ni -
me, per - dó - no e vi - ta por - ta - no.

Immenso cuor amabile,
tu sai guarire i nostri cuor;
tutte le nostre lacrime
tu le trasforma in vero amor.

**Quel cuore che per noi si aprì
ci accolga nel pericolo
finché un bel giorno, assieme a te,
vivrem la tua felicità.**

PREGHIERA

Supplichiamo Dio, nostro Padre, sorgente di ogni santità, perché ci conceda di vivere in conformità con il nostro battesimo.

Let. Padre santo, tu vuoi che ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli,

Tutti **fa' che la tua Chiesa ti glorifichi su tutta la terra con la luce della sua santità.**

Let. Padre santo, che ci inviti a camminare in maniera degna della nostra vocazione, per piacere a te in ogni cosa,

Tutti **fa' che portiamo frutti abbondanti di opere buone.**

Let. Padre santo, che ci hai riconciliati in Cristo,

Tutti **custodisci quanti credono nel tuo nome, perché formino una cosa sola con te.**

Let. Padre santo, che ci vuoi commensali al banchetto del cielo,

Tutti **donaci di crescere nella carità alla mensa della Parola e dell'Eucaristia.**

Let. Padre santo, che sei grande nella misericordia,

Tutti **ammetti i defunti alla contemplazione del tuo volto e rendi anche noi degni della tua gloria.**

Padre nostro...

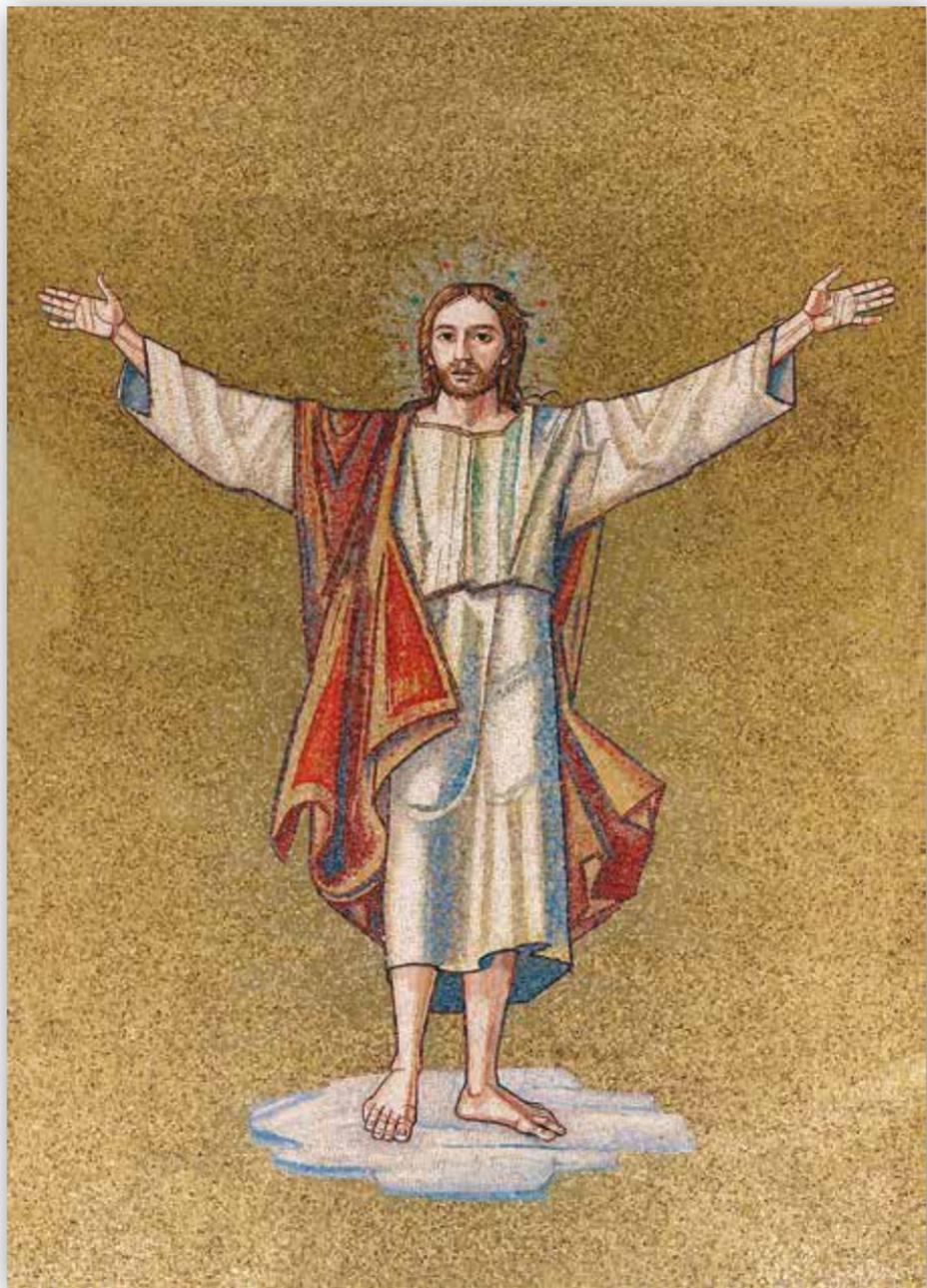
CANTO

Tut - ta la ter - ra can - ti a Di - o,
lo - di la su - a ma - e - stà.
Can - ti la glo - ria del suo no - me:
gran - de, su - bli - me san - ti - tà.
Di - ca - no tut - te le na - zio - ni:
«Non c'è nes - su - no u - gua - le a te».
So - no stu - pen - di i tuoi pro - di - gi,
del - l'u - ni - ver - so tu sei re.

Sii benedetto, eterno Dio, non mi respingere da te.
Tendi l'orecchio alla mia voce, venga la grazia e resti in me.
Sempre ti voglio celebrare, finché respiro mi darai.
Nella dimora dei tuoi santi spero che tu mi accoglierai.

• III •

**SOLENNE
CELEBRAZIONE EUCARISTICA**



Riti di introduzione

Mentre la processione si avvia all'altare, si esegue il canto:

Nei cieli un grido risuonò:



Al-le - lu - ia!

Cristo Signore trionfò,



Al-le - lu - ia!

Alleluia!



Al - le - lu - ia! Al - le - lu - ia!

Morte di croce egli patì: **Alleluia!**

Ora al suo cielo risali: **Alleluia!**

Alleluia! **Alleluia! Alleluia!**

Cristo ora è vivo in mezzo a noi: **Alleluia!**

Noi risorgiamo insieme a lui: **Alleluia!**

Alleluia! **Alleluia! Alleluia!**

Tutta la terra acclamerà: **Alleluia!**

Tutto il tuo cielo griderà: **Alleluia!**

Alleluia! **Alleluia! Alleluia!**

Gloria alla santa Trinità: **Alleluia!**

Ora e per l'eternità: **Alleluia!**

Alleluia! **Alleluia!** **Alleluia!**

Prima di salire all'altare si cantano i 12 Kyrie con la sallenga.



∩ Ký-ri- e e-lé-i-son. (ter) ∩ Kýri- e e-lé-i-son. (ter)

⊘ Ký-ri- e e-lé-i-son. (ter) ⊘ Kýri- e e-lé-i-son. (ter)

Lætábitur iustus in Dómino, hallelúiah,

sperábit in eo, hallelúiah;

et laudabúntur omnes recti corde, hallelúiah, hallelúiah.

Glória Patri et Filio et Spiritui Sancto.



⊘ Si-cut e-rat in princí-pi-o, et nunc, et semper: et in

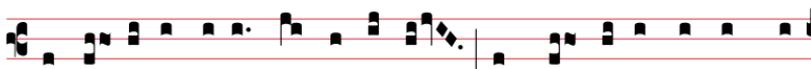


sæcu-la sæcu-lorum. Amen.

PSALL.



Lætá-bi-tur * iustus in Dómino, halle-lú-iah,



spe-rá-bit in e-o, hal-le-lú-iah; et lau-dabúntur omnes



recti corde, halle-lú-iah, halle-lú-iah.

Mentre i concelebranti salgono all'altare la *schola* esegue il canto:

ALL'INGRESSO

(C. Tye)

Laudate nomen Domini, vos servi Domini,
ab ortu solis usque ad occasum eius.
Decreta Dei iusta sunt et cor exhilarant;
laudate Deum Principes et omnes populi.

*Lodate il nome del Signore, voi servi del Signore,
dal sorgere del sole al suo tramonto.
I comandi del Signore sono giusti e danno gioia al cuore;
lodate Dio, voi principi e popoli tutti.*

Card. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti **Amen.**

Card. La pace sia con voi.
Tutti **E con il tuo spirito.**

L'Arcivescovo di Milano introduce la celebrazione salutando il Cardinale Prefetto, Rappresentante del Sommo Pontefice.



Rito della beatificazione

Il Responsabile diocesano del Servizio per le Cause dei Santi, rivolgendosi al Cardinale Prefetto, domanda che si proceda alla beatificazione del Venerabile Servo di Dio Mario Ciceri e della Venerabile Serva di Dio Armida Barelli.

Responsabile delle Cause dei Santi:

Eminenza Reverendissima, la santa Chiesa ambrosiana domanda umilmente che Ella, quale Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi e Rappresentante del Santo Padre Francesco per il presente Rito di Beatificazione, renda a tutti nota la Lettera Apostolica con la quale il Sommo Pontefice concede che il Venerabile Servo di Dio Mario Ciceri, sacerdote ambrosiano, Vicario Parrocchiale nella Parrocchia di Sant'Antonino Martire in Brentana di Sulbiate, nel cui Oratorio dispiegò tutto il suo zelo pastorale, e la Venerabile Serva di Dio Armida Barelli, alla cui infaticabile attività apostolica si deve un fondamentale contributo per la fondazione dell'Azione Cattolica Italiana, per l'Università Cattolica del Sacro Cuore e per l'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, cui ella stessa appartenne, siano iscritti nel numero dei Beati della Chiesa.

Le Postulatrici presentano alcuni cenni biografici dei Servi di Dio.

Diacono Ci alziamo.

Ora il Rappresentante del Santo Padre pronuncia la FORMULA DI BEATIFICAZIONE che accogliamo con gioia e riconoscenza.



LITTERAE APOSTOLICAE

Nos,
vota Fratris Nostri Marii Henrici Delpini,
Archiepiscopi Metropolitae Mediolanensis
necnon plurimorum aliorum Fratrum in Episcopatu
multorumque christifidelium expletes,
de Congregationis de Causis Sanctorum consulto,
auctoritate Nostra Apostolica facultatem facimus ut

Venerabilis Servus Dei
MARIUS CICERI,

sacerdos dioecesanus, ardens educator iuvenum,
infimorum et pauperum mitis defensor; necnon

Venerabilis Serva Dei
ARMIDA BARELLI,

Tertii Ordinis Sancti Francisci sodalis,
Confundatrix Instituti Saecularis Missionariorum Regiae Dignitatis Christi,
assidua testis et faulrix christiani apostolatus in famulatu Ecclesiae et societati,

Beatorum nomine in posterum appellentur
atque alter die decima quarta mensis Iunii,
altera die undevicesima mensis Novembris
quotannis in locis et modis iure statutis celebrari possint.

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Datum Romae, Laterani, die tricesimo mensis Martii,
anno Domini bismillesimo vicesimo secundo, Pontificatus Nostri decimo.

Franciscus

Noi,
accogliendo il desiderio del Nostro Fratello Mario Enrico Delpini,
Arcivescovo Metropolita di Milano,
di numerosi altri Fratelli nell'Episcopato e di molti fedeli,
dopo aver avuto il parere della Congregazione delle Cause dei Santi,
con la Nostra Autorità Apostolica stabiliamo che

il Venerabile Servo di Dio
MARIO CICERI,
sacerdote diocesano, appassionato educatore dei giovani,
sollecito nella cura amorevole dei malati e dei poveri,

e

la Venerabile Serva di Dio
ARMIDA BARELLI,
terziaria francescana,
cofondatrice dell'Istituto Secolare delle Missionarie
del Sacerdozio Regale,
assidua testimone e fautrice dell'apostolato cristiano
a servizio della Chiesa e della società,

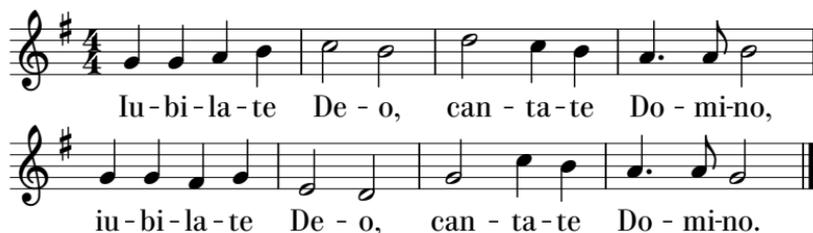
d'ora in poi siano chiamati Beati

e che ogni anno, nei luoghi e secondo le regole stabilite dal Diritto,
si possano celebrare le loro memorie
rispettivamente il 14 giugno e il 19 novembre.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dato a Roma, presso il Laterano,
il giorno 30 del mese di marzo 2022, decimo del Nostro Pontificato.

Mentre viene svelata l'immagine dei nuovi Beati, la *schola* e l'assemblea eseguono il canto:



Iu-bi-la-te De-o, can-ta-te Do-mi-no,
iu-bi-la-te De-o, can-ta-te Do-mi-no.

Exsultate iusti in Domino, rectos decet collaudatio.
Cantate ei canticum novum, bene psallite in vociferatione.

Iubilate Deo...

Ecce oculi Domini super metuentes eum,
in eos, qui sperant misericordia eius,
ut eruat a morte animas eorum et alat eos in fame.

Iubilate Deo...

In Domino lætabitur cor nostrum,
et in nomine sancto eius speravimus.
Fiat misericordia tua, Domine, super nos,
quemadmodum speravimus in te.

Iubilate Deo...

Durante il canto vengono portate all'altare le reliquie dei nuovi Beati, davanti alle quali sono posti i fiori e le lampade votive.
Il Cardinale Prefetto poi incensa le reliquie.

Terminati questi riti, l'Arcivescovo, pronunciata la formula di ringraziamento, si reca dal Cardinale Prefetto per manifestare la riconoscenza al Sommo Pontefice dell'intera Chiesa diocesana e ricevere da lui una copia

della Lettera Apostolica di beatificazione. Dopo l'Arcivescovo, ricevono la stessa Lettera Apostolica il Responsabile diocesano delle Cause dei Santi, le Postulatrici e altri fedeli designati.

Il Cardinale Prefetto introduce il canto del Gloria:

Card. Lodiamo il Signore per le meraviglie che continua a operare nella sua Chiesa e riconoscenti per il dono di questi due nuovi Beati innalziamo a lui il nostro inno di lode.

Card. Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

Tutti e pace in ter - ra a - gli uo-mi-ni a -
ma-ti dal Si - gno-re. Noi ti lo - dia - mo,
ti be-ne-di - cia - mo, ti a - do - ria - mo,
ti-glo-ri - fi - chia-mo, ti ren-dia-mo gra-zie
per la tu-a glo-ria im-men - sa, Si - gno-re Di-o,
Re del cie - lo, Di-o Pa - dre on-ni-po - ten-te.

Schola Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo.
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo,



Tutti ab - bi pie - tà di noi.

Schola tu che togli i peccati del mondo,



Tutti ac - co - gli la no - stra sup - pli - ca. —

Schola tu che siedi alla destra del Padre,



Tutti ac - co - gli la no - stra sup - pli - ca. —



Per - ché tu so - lo il San - to, — tu so - lo il Si -



gno - re, — tu so - lo l'Al - tis - si - mo: Ge - sù



Cri - sto — con lo Spi - ri - to San - to nel - la



glo - ria di Di - o Pa - dre. A - men.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Card. Preghiamo.

(Breve pausa di silenzio)

O Dio, che nell'evento pasquale hai ristabilito l'uomo nella dignità perduta e gli hai dato la nuova speranza della risurrezione, concedi che il mistero celebrato ogni anno nella fede si attui per sempre nell'amore.

Per Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen.



Liturgia della Parola

LETTURA

I malati portati nelle piazze, perché li coprisse l'ombra di Pietro.

Letture degli Atti degli Apostoli

5,12-16

In quei giorni. Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.



¶ Paro-la di Di-o. ¶ Rendiamo grazie a Di-o.



Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna, altura stupenda,
è la gioia di tutta la terra.

Il monte Sion, vera dimora divina,
è la capitale del grande re.

R

Come avevamo udito, così abbiamo visto
nella città del Signore degli eserciti,

nella città del nostro Dio;
Dio l'ha fondata per sempre.

O Dio, meditiamo il tuo amore
dentro il tuo tempio.

R

Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende
sino all'estremità della terra.

Gioisca il monte Sion,
esultino i villaggi di Giuda.

Questo è Dio, il nostro Dio in eterno e per sempre.

R

EPISTOLA

La Chiesa, un solo corpo con molte membra.

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**I 2, I 2-20**

Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo,

così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo.

Letto
Tutti

¶ **Paro-la di Di-o.** ¶ **Rendiamo grazie a Di-o.**

CANTO AL VANGELO

Schola Alleluia, alleluia, alleluia.

vi

Tutti ¶ Alle-lu-ia, alle-lu-ia, alle-lu-ia.

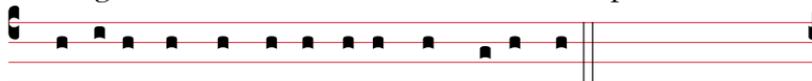
Schola Quia vidisti me, Thoma, credidisti,
beati qui non viderunt et crediderunt.

*Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!*

Tutti Alleluia, alleluia, alleluia.



∪ Il Signore si-a con vo-i. R E con il tu-o spi-ri-to.



∪ Lettura del Vange-lo secondo Giovanni.



R Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Giovanni diceva: «Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito. Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui».

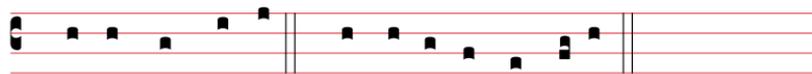


∪ Paro-la del Signore. R Lode a te, o Cristo.

Il diacono presenta il libro dei Vangeli al Cardinale Prefetto che, dopo averlo baciato, riceve l'incensazione.

Diacono Preghiamo per la pace.

Lettore Signore, ti chiediamo il dono della pace e la forza per accoglierlo e metterlo a frutto; per intercessione della beata Armida Barelli aiuta gli uomini e le donne del nostro tempo a essere artigiani di pace per costruire, giorno per giorno, una fraternità universale tra i popoli, tra i credenti, tra tutte le persone di buona volontà, camminando al passo con i poveri, gli scartati, gli indifesi.



¶ Noi ti preghiamo. **¶** **Ascolta-ci, Signore.**

Diacono Preghiamo per i ragazzi, i giovani e per l'opera formativa dei nostri Oratori.

Lettore O Signore, per intercessione del beato Mario Ciceri, aiuta le nuove generazioni a raggiungere una piena maturità umana e cristiana, scoprendo la bellezza della vocazione personale; infondi negli educatori passione, entusiasmo e generosità nel loro servizio.

Schola Noi ti preghiamo.

Tutti **Ascoltaci, Signore.**

Diacono Preghiamo per tutte le donne.

Lettore Lord we entrust to you in a special way the women who suffer violence and do not have their dignity recognized, those who are experiencing war and poverty but also those who have responsibility roles and those that, daily and in a simple and hidden way, take care of their

families weaving webs of good relationships. Give them all courage, strength, meekness and wisdom, so that everywhere and always they may be able to safeguard life and make it flourish on the example of Blessed Armida.

Signore ti affidiamo in particolare le donne che subiscono violenze e non vedono riconosciuta la propria dignità, quelle che vivono l'incubo della guerra e della miseria, ma anche quelle che rivestono ruoli di responsabilità e quelle che quotidianamente e silenziosamente si prendono cura della famiglia, tessendo la trama di relazioni buone. A tutte dona coraggio, forza, mitezza e sapienza, perché ovunque e sempre sappiamo custodire e far fiorire la vita sull'esempio della Beata Armida.

Schola Noi ti preghiamo.

Tutti **Ascoltaci, Signore.**

Diacono Preghiamo per gli ammalati.

Lettore O Signore, infondi la tua consolazione a chi soffre e accendi nei cuori la passione che muoveva il beato Mario Ciceri a recare sollievo e speranza agli afflitti, non facendo mancare a nessuno cura sollecita e attenzione premurosa.

Schola Noi ti preghiamo.

Tutti **Ascoltaci, Signore.**

Diacono Preghiamo per i docenti e gli studenti universitari e per il mondo della cultura.

Lettore O Signore, concedi all'Università Cattolica e a tutte le istituzioni universitarie di coltivare, nel dialogo dei sa-

peri, la ricerca appassionata della Verità a servizio del bene comune, per lo sviluppo di un umanesimo integrale intriso dei principi evangelici, secondo l'ispirazione che guidò la beata Armida Barelli a promuovere la cultura non solo in vista della crescita personale, ma anche come strumento di missionarietà e di dialogo.



V Noi ti preghiamo. **R** **Ascolta-ci, Signore.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Card. Concedi a tutti i tuoi figli, o Dio, una comprensione sempre più viva e perfetta dei misteri celebrati in questo tempo pasquale e a coloro che credono con cuore ardente e sincero dona di riconoscere la gioiosa certezza della loro speranza nel destino di gloria per noi preparato in Cristo risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**



Liturgia eucaristica

RITO DELLA PACE

Diac. Secondo l'ammonimento del Signore, prima di presentare i nostri doni all'altare, scambiamoci il dono della pace.

La schola esegue il canto:

ALLA PRESENTAZIONE DEI DONI

Cantate Domino canticum novum:
cantate et benedicite nomini eius.

Quia mirabilia fecit.

Cantate, exsultate et psallite in cithara et voce psalmi:
quia mirabilia fecit.

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate e benedite il suo nome, perché ha compiuto meraviglie. Cantate, esultate e cantate inni con la cetra e al suono di strumenti a corde, perché ha compiuto meraviglie.

PROFESSIONE DI FEDE

Card. Fratelli, raccolti dallo stesso Spirito di Cristo risorto, proclamiamo con cuore sincero il Simbolo della nostra fede.

Schola

C^v

redo in unum De- um, Patrem omnipot-éntem,

factó-rem cæ-li et terræ, vi-si-bí-li-um ó-mni-um, et in-
Assemblea

vi-si-bí- li-um. Et in unum Dóminum Ie-sum Christum,
Schola

Fí-li- um De-i unigéni-tum. Et ex Patre na- tum ante
Assemblea

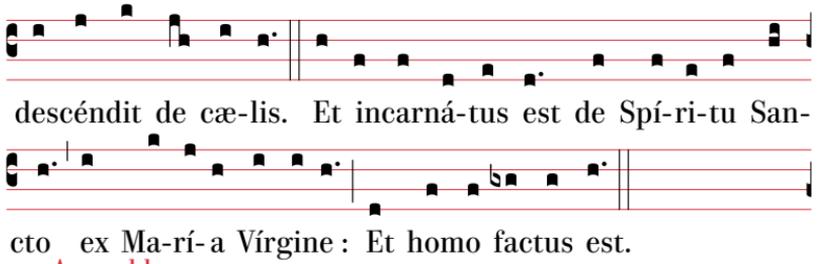
ó-mni-a sœ- cu-la. De-um de De-o, lumen de lúmine,
Schola

De-um verum de De-o vero. Géni-tum, non fa- ctum, con-

substanti-á-lem Patri : per quem ó-mni-a facta sunt.
Assemblea

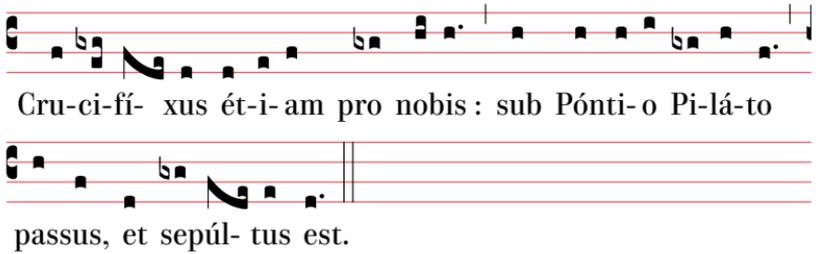
Qui propter nos hómines, et propter nostram sa-lú-tem

Schola



descéndit de cæ-lis. Et incarná-tus est de Spí-ri-tu San-
cto ex Ma-rí-a Vírgine : Et homo factus est.

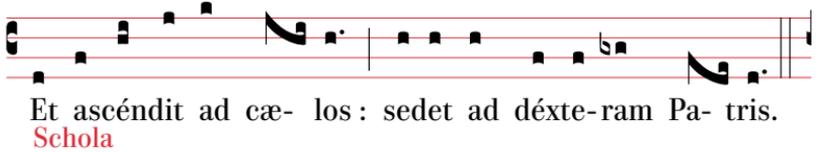
Assemblea



Cru-ci-fí- xus ét-i-am pro nobis : sub Pónti-o Pi-lá-to
passus, et sepúl- tus est.

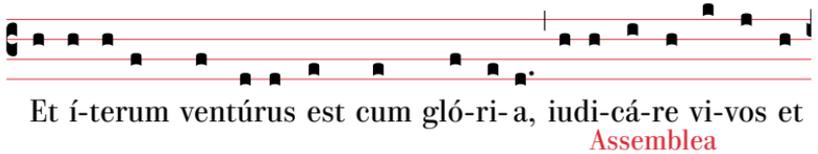
Schola Et resurrexit tertia die secundum Scripturas.

Assemblea



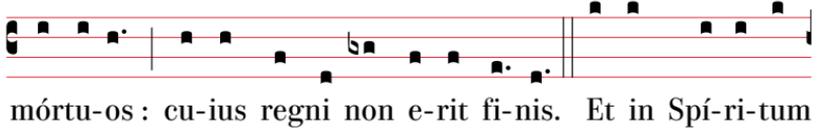
Et ascéndit ad cæ- los : sedet ad déxte-ram Pa- tris.

Schola

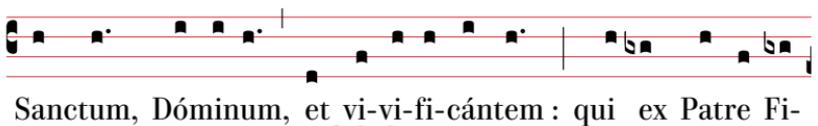


Et í-terum ventúrus est cum gló-ri-a, iudi-cá-re vi-vos et

Assemblea



mórtu-os : cu-ius regni non e-rit fi-nis. Et in Spí-ri-tum



Sanctum, Dóminum, et vi-vi-fi-cántem : qui ex Patre Fi-

li-óque pro-cédit. Qui cum Patre et Fí-li-o simul ado-
 rá-tur, et conglo-ri-fi-cá-tur : qui locú-tus est per Prophé-
Assemblea
 tas. Et unam sanctam cathó-li-cam et apostó-li-cam Ec-
Schola
 clé-si-am. Confí-te-or unum baptísma in remissi-ónem
Assemblea
 pecca-tó-rum. Et expécto resurrecti-ónem mortu-ó-rum.
Schola **Schola e Assemblea**
 Et vi-tam ventú-ri sécu-li. A- men.

SUI DONI

Card. Donaci, o Padre, di non più ricadere sotto il peso dell'an-
 tica condanna, poi che da questa triste condizione di
 schiavitù ci ha liberato il sacrificio pasquale.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

PREGHIERA EUCARISTICA I

Card. Il Signore sia con voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Card. In alto i nostri cuori.

Tutti **Sono rivolti al Signore.**

Card. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Tutti **È cosa buona e giusta.**

Card. È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Il Signore Gesù, morendo sulla croce, compì e superò nel suo sangue l'antica alleanza e ci chiamò a condividere con lui l'eredità della vita del cielo.

Per questo dono, o Padre, nella pienezza della gioia pasquale l'umanità esulta su tutta la terra e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta in coro l'inno della tua gloria.

San - to, San - to, San - to il Si - gno - re
 Di - o del' u - ni - ver - so. I cie - li e la
 ter - ra so - no pie - ni del - la tua glo - ria. O
 san - na nel - l' al - to dei cie - li. Be - ne -
 det - to co - lui che vie - ne nel no - me del Si -
 gno - re. O - san - na nel - l' al - to dei cie - li.

Card. Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare questi doni, di benedire ✠ queste offerte, questo santo e immacolato sacrificio.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica perché tu le dia pace e la protegga, la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra, con il tuo servo il nostro papa Francesco, con me indegno tuo servo, con il mio fratello nell'episcopato Mario, e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli Apostoli.

INTERCESSIONE PER I VIVI

- 1C** Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli.
(Breve pausa di silenzio)
Ricordati di tutti i presenti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.
- 2C** In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria, madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Sisto, Lorenzo, Ippolito, Vincenzo, Cornelio e Cipriano, Clemente, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano, Apollinare, Vitale, Nazaro e Celso, Protaso e Gervaso, Vittore, Nàbore, Felice e Calimero, sant'Ambrogio, il beato Mario, la beata Armida e tutti i santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.
- Card.** Accetta con benevolenza, o Padre, l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna e accogliaci nel gregge degli eletti.
- Santifica, o Dio, con la potenza della tua benedizione, questa offerta che noi eleviamo alla tua bontà paterna e dégnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

ISTITUZIONE E CONSACRAZIONE

CC La vigilia della sua passione, sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero, egli prese il pane e alzando gli occhi al cielo a te Dio, Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e alzando gli occhi al cielo a te Dio, Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Diede loro anche questo comando:

**Ogni volta che farete questo
lo farete in memoria di me:
predicherete la mia morte,
annuncerete la mia risurrezione,
attenderete con fiducia il mio ritorno
finché di nuovo verrò a voi dal cielo.**

ACCLAMAZIONE

Card. Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:



Tu ci hai re - den - to con la tua
cro - ce e la tu - a ri-sur-re - zio - ne:
sal - va - ci, o Sal-va - to - re del mon - do.

Il Cardinale e i concelebranti, con le braccia distese in forma di croce, proseguono:

CC Per questo, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della passione, della mirabile risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo di Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, il Pane santo della vita eterna e il Calice dell'eterna salvezza.

Con le braccia allargate, proseguono:

Tu che hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedek, tuo sommo sacerdote, volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno.

Inclinandosi, a mani giunte proseguono:

CC Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo a questo altare, comunicando al santo mistero del Corpo e Sangue del tuo Figlio,

In posizione eretta, facendo il segno della croce, concludono:
scenda la pienezza di ogni grazia e di ogni benedizione.

INTERCESSIONE PER I DEFUNTI

3C Ricordati, o Padre, dei tuoi fedeli che ci hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della pace.

(Breve pausa di silenzio)

A loro, o Padre, e a tutti quelli che riposano in Cristo, dona la beatitudine, la luce e la pace.

4C Con la destra si batte il petto, mentre dice:

Anche a noi, tuoi ministri, ultimi e peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Dio, di avere parte nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni il Battista e Giovanni l'apostolo, Andrea, Stefano, Barnaba, Pietro, Marcellino, Agnese, Cecilia, Felicita, Perpetua, Anastasia, Agata, Eufemia, Lucia, Giustina, Sabina, Tecla, Pelagia, Caterina e tutti i santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Card. Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene per accrescere la nostra fede e liberarci dai nostri peccati.

DOSSOLOGIA

^{CP}
D a Cristo, per Cristo e in Cristo, ^{CC} a te, Di-o
Padre onnipoten-te, ogni magnifi-cenza, ogni gloriosa
lode, ogni sovranità su noi e sul mondo, nell'uni-tà del-
lo Spi-ri-to Santo per gli infi-ni-ti seco-li dei seco-li.

R Amen.

A - men. A - men.

Riti di Comunione

ALLO SPEZZARE DEL PANE

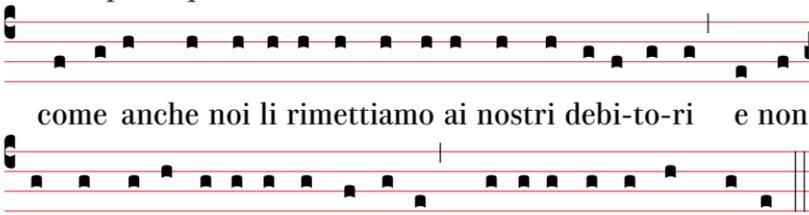
Resurgens Iesus Dominus noster,
stans in medio discipulorum suorum, dixit:
Pax vobis. Halleluiah.
Gavisi sunt discipuli, visi Domino. Halleluiah.

Gesù risorto, nostro Signore, apparve in mezzo ai suoi discepoli e disse: «Pace a voi», alleluia. Vedendo il Signore, i discepoli furono pieni di gioia, alleluia.

PADRE NOSTRO

Card. Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

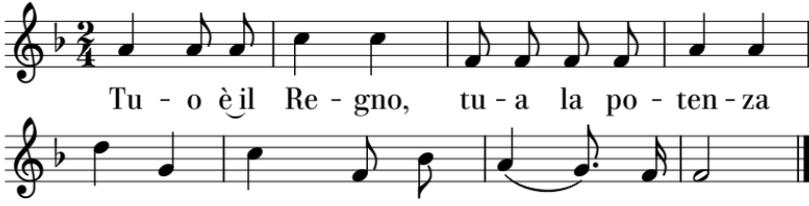
Padre nostro che sei nei cie-li, si-a santi-fi-ca-to
il tu-o nome, venga il tu-o Regno, si-a fatta la tu-a
vo-lontà, come in cie-lo co-sì in terra. Dacci oggi il
nostro pane quo-tidiano, e rimetti a noi i nostri debi-ti



come anche noi li rimettiamo ai nostri debi-to-ri e non
 abbandonarci alla tentazione, ma libe-ra-ci dal ma-le.

Card. Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

ACCLAMAZIONE



Tu - o è il Re - gno, tu - a la po - ten - za
 e la glo - ria nei se - co - li.

Card. Signore Gesù Cristo che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donate unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Card. La pace e la comunione del Signore nostro Gesù Cristo siano sempre con voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Card. Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Tutti **O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

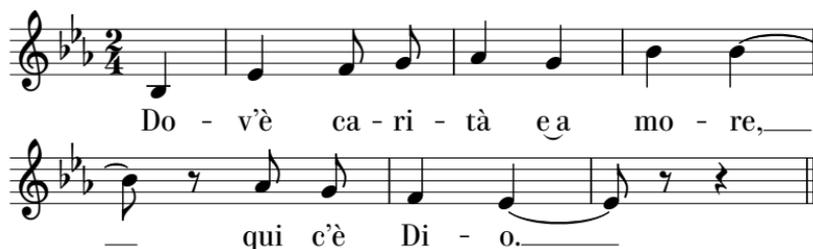
Mentre i concelebranti e i fedeli si comunicano, si eseguono i seguenti canti:

ALLA COMUNIONE

Venite, populi:

sacrum immortale mysterium illibatum agendum cum timore et fide.
Accedamus manibus mundis, pœnitentiæ munus communicemus,
quoniam Agnus Dei propter nos Patri sacrificium propositus est.
Ipsam solum adoremus, ipsum glorificemus,
cum Angelis clamantes: halleluia, halleluia.

O popoli, venite con timore e fiducia a celebrare l'immortale e santissimo mistero. Le mani siano pure e avremo parte al dono che ci trasforma il cuore. Cristo, Agnello di Dio, si è offerto al Padre, vittima senza macchia. Lui solo adoriamo, a lui diciamo gloria, cantando con gli angeli: «Alleluia».



Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Dov'è carità e amore...

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti!
E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Dov'è carità e amore...

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce.

Dov'è carità e amore...

Nell'amore di colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli
e la gioia diffondiamo sulla terra.

Dov'è carità e amore...

Imploriamo con fiducia il Padre santo,
perché doni ai nostri giorni la sua pace:
ogni popolo dimentichi i rancori
ed il mondo si rinnovi nell'amore.

Dov'è carità e amore...

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto,
nella gloria dei beati, Cristo Dio,
e sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli senza fine!

Dov'è carità e amore...

DOPO LA COMUNIONE

Card. Preghiamo.

(Breve pausa di silenzio)

O Dio di misericordia, per questo cibo di grazia che ci ha
nutrito, donaci di avere parte con verità e con pienezza
alla risurrezione di Cristo, che vive e regna nei secoli dei
secoli.

Tutti Amen.

INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO DI MILANO

Riti di conclusione

BENEDIZIONE SOLENNE

Card. Il Signore sia con voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Kýrie eléison, Kýrie eléison, Kýrie eléison.

Diacono Inchinatevi per la benedizione.

Card. Dio nostro Padre, che oggi ci ha riuniti per celebrare la beatificazione dei Servi di Dio Mario Ciceri e Armida Barrelli, vi protegga e vi confermi nella sua pace.

Tutti **Amen.**

Card. Cristo Signore, che nei beati Mario Ciceri e Armida Barrelli ha manifestato la forza rinnovatrice della Pasqua, vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

Tutti **Amen.**

Card. Lo Spirito Santo, che nei beati Mario Ciceri e Armida Barrelli ci ha offerto un esempio di totale adesione al Vangelo, vi renda capaci di attuare una vera comunione di fede e di amore nella sua Chiesa.

Tutti **Amen.**

Card. E la benedizione di Dio onnipotente, ✠ Padre e ✠ Figlio e Spirito ✠ Santo discenda su voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

Diacono Andiamo in pace.

Tutti **Nel nome di Cristo.**

ANTIFONA MARIANA

Regína cæ-li * lætá-re, halle-lú-iah : Qui-a quem
meru- ísti portá-re, halle-lú-iah, Resurréx-it, si-cut dix-it,
halle-lú-iah; Ora pro nobis De-um, halle-lú- iah.

